

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2026-2028
ALLEGATO 3**



**ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DEL MONVISO**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA**

TRIENNIO 2026 - 2028

(Legge 6 novembre 2012, n. 190)

SOMMARIO

ARTICOLO 1 – PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C..... 3

ARTICOLO 2 – RPCT - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 3

ARTICOLO 3 – SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..... 4

ARTICOLO 4 – OBIETTIVI STRATEGICI 4

ARTICOLO 5 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO..... 5

ARTICOLO 6 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO 5

6.1 Mappatura dei processi 6

6.2 Misure generali 7

ARTICOLO 7 – TRASPARENZA 7

7.1 Misure per assicurare l’efficacia dell’istituto dell’accesso civico e altre misure di cui al d.lgs. 97/2016 8

ARTICOLO 8 – NORME FINALI, TRATTAMENTO DATI E PUBBLICITÀ 8

ARTICOLO 1 – PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito PTPC) dà attuazione alle disposizioni di cui alla L. 190 del 6 novembre 2012, ed è redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (di seguito PNA) adottato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17.01.2023, aggiornato con deliberazioni n. 605 del 19.12.2023 e n. 31 del 30.01.2025, e secondo le indicazioni per la definizione della sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO approvato da ANAC in data 23.07.2025.

Esso rappresenta il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nell’Ente di Gestione delle Aree Protette del Monviso.

L’aggiornamento del presente PTPCT è stato redatto traendo esperienza e migliorando l’analogo documento 2025-2027, che si è rivelato sostanzialmente confacente agli obiettivi posti dalla normativa e dalle direttive in materia di prevenzione della corruzione. Esso è da intendersi inoltre integrato dalla relazione 2025 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Per l’elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all’Ente:

- Organo di indirizzo politico: Consiglio dell’Ente;
- il Direttore dell’Ente, che riveste la qualifica di Responsabile per la prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza e integrità (RPCT): dott. Vincenzo Maria Molinari;
- i Responsabili di Servizio, per i settori di competenza: dott.ssa Luisa Pautasso, geom. Marco Fuga, dott. Marco Rastelli e dott. Davide Rossi;
- l’Organismo Indipendente di Valutazione: dott. Bruno Armone Caruso.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

ARTICOLO 2 – RPCT - RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge (in particolare art. 1 della L. 190/2012, art. 15 del D.Lgs. 39/2013) e dal presente piano.

A tal fine, il Responsabile della prevenzione della corruzione è coadiuvato un gruppo di lavoro individuato nei referenti per la prevenzione nei servizi di competenza, individuati con apposita Determinazione Dirigenziale. Anche nel 2026 è previsto l’utilizzo gruppo di lavoro, ai fini di un maggiore monitoraggio delle attività svolte all’interno dell’Ente.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:

- entro il 15 Dicembre di ogni anno (o alla data e nei termini comunicati dall’ANAC) pubblica sul sito web dell’amministrazione una Relazione recante i risultati dell’attività e dell’applicazione del Piano di cui all’ultimo paragrafo dell’art. 9 del presente PTPC. Della Relazione si dà notizia al Consiglio dell’Ente quale adempimento di legge (art. 1, comma 14 della L. 190/2012);
- entro il 31 gennaio, propone ai fini della adozione da parte dell’organo di indirizzo politico, gli eventuali aggiornamenti al Piano triennale della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012) e della trasparenza;
- procede, per le attività individuate dal presente Piano, alle azioni correttive per l’eliminazione delle criticità, sia su proposta dei Funzionari e dei Responsabili di procedimento che di propria iniziativa;
- verifica l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione, con riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente piano.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risponde delle ipotesi previste ai sensi dell’art. 1, commi 12, 13, 14 della L. 190/2012.

In quanto Responsabile della Trasparenza, egli ha anche il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del relativo programma e di promuovere e curare il coinvolgimento delle strutture interne dell’amministrazione rispetto ad esso.

Con Deliberazione del Consiglio n. 26 del 09 dicembre 2025 l'incarico è stato assegnato, con decorrenza 15 dicembre 2025, al Direttore, dott. Vincenzo Maria Molinari.

ARTICOLO 3 – SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Consiglio dell'Ente:

- a) individua gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, attua modifiche organizzative per garantire al RPCT funzioni e poteri idonei. Esso inoltre riceve la relazione annuale e può chiamare il RPCT a riferire sull'attività svolta;
- b) adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti annuali.

I Responsabili di Servizio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è coadiuvato da un gruppo di lavoro, ai fini di un maggiore monitoraggio delle attività svolte all'interno dell'Ente, individuato nei Responsabili di Servizio (i referenti per la prevenzione), che per l'area di rispettiva competenza sono tenuti a:

- a) dare immediata informazione al RPCT della conoscenza di fatti, attività o atti in contrasto con le direttive indicate nel presente Piano;
- b) applicare il Piano e vigilare sulla corretta applicazione degli stessi da parte di tutto il personale assegnato alla propria area;
- c) fornire tempestiva informazione, comunicazione e/o relazione richiesta dal RPCT e necessaria allo stesso per l'espletamento delle proprie funzioni in maniera autonoma ovvero per la trasmissione del dato ad altri soggetti istituzionali;
- d) adempiere tempestivamente a tutti gli obblighi informativi posti a loro carico dalla legge, dal presente Piano e dal Codice di Comportamento dell'Ente;
- e) proporre, in qualsiasi momento, azioni o attività correttive, migliorative e integrative ai fini del raggiungimento degli obiettivi del presente Piano e alla più agevole comprensione dello stesso da parte del personale assegnato al proprio Servizio.

L'organizzazione e le modalità operative del gruppo di lavoro vengono disciplinate con atti interni a firma del Responsabile della prevenzione della corruzione.

I dipendenti dell'Ente:

- a) partecipano al processo di gestione del rischio;
- b) osservano le misure previste nel PTPC;
- c) segnalano al proprio Responsabile di Servizio le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi disciplinari.

ARTICOLO 4 – OBIETTIVI STRATEGICI

L'art. 1, comma 8, della L. 190/2012 (modificato dal D.Lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli *“obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione”* che costituiscono *“contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC”*.

Il primo obiettivo che va posto è quello del *valore pubblico* secondo le indicazioni che sono contenute nel D.M. n. 132/2022 e dal PNA 2022. Obiettivo che viene confermato anche nell'Aggiornamento 2024 al PNA 2022, che prevede che gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza devono essere programmati alla luce delle peculiarità dell'ente e degli esiti dell'attività di monitoraggio, e devono inoltre essere volti alla creazione del valore pubblico, inteso come efficiente ed efficace raggiungimento delle finalità pubbliche dell'ente.

L'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 (modificato dal d.lgs. n. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli *“obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione”* che costituiscono *“contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del PTPC”*.

Il PTPC, infatti, deve necessariamente elencare gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo. Conseguentemente, l'elaborazione del piano non può prescindere dal diretto

coinvolgimento del vertice delle amministrazioni per ciò che concerne la determinazione delle finalità da perseguire.

L'ANAC, approvando la deliberazione n. 831/2016, raccomanda proprio agli organi di indirizzo di prestare *“particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”*.

È necessario, quindi, che in fase di elaborazione degli obiettivi annuali del Piano della Performance siano evidenziate le attività che fanno riferimento a precisi obiettivi di prevenzione e contrasto della corruzione. In ordine, poi, all'attuazione delle misure di prevenzione l'organismo estensore dovrà indicare e attivare i relativi strumenti di valutazione delle performance.

ARTICOLO 5 – ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha l'obiettivo di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.

Per l'analisi del contesto esterno, sulla scorta di quanto consigliato dall'ANAC, si riporta la “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” del 2023, disponibile alla pagina web: [https://www.camera.it/temiap/2025/01/20/OCD177-7811.pdf](https://www.camera.it/temiap/2025/01/20/ OCD177-7811.pdf)

ARTICOLO 6 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'Ente di gestione delle aree protette del Monviso è stato istituito dalla legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” (art.12), è un ente strumentale della Regione Piemonte di diritto pubblico, al quale si applica la normativa statale e regionale riferita alla Regione.

L'Ente ha competenza gestionale, secondo quanto stabilito dall'articolo 12 della L.R. 19/2009 e delle successive modifiche alla stessa, sul territorio delle seguenti aree naturali protette:

- il Parco naturale del Monviso;
- la Riserva naturale della Grotta di Rio Martino;
- la Riserva naturale della Confluenza del Bronda;
- la Riserva naturale di Paesana;
- la Riserva naturale di Paracollo – Ponte Pesci vivi;
- la Riserva naturale Fontane;
- la Riserva naturale della Confluenza del Pellice;
- la Riserva naturale della Confluenza del Varaita;
- la Riserva naturale del Bosco del Merlino;

e sul territorio degli ulteriori seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- Z.S.C./Z.P.S. IT1160058 "Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè";
- Z.S.C. IT1160037 "Grotta di Rio Martino";
- Z.S.C. IT1160009 "Confluenza Po – Bronda";
- S.I.C. IT1160041 "Boschi e colonia di Chirotteri di Staffarda";
- Z.S.C. IT1110015 "Confluenza Po – Pellice";
- Z.S.C. IT1160013 "Confluenza Po – Varaita";
- Z.S.C. IT1160010 "Bosco del Merlino";
- Z.S.C. IT1160011 "Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maria".

La Legge Regionale n. 19/2009 e s.m.i. prevede, quali organi degli Enti di gestione delle aree protette della Regione Piemonte:

- il Presidente;
- il Consiglio, composto dal Presidente e sei consiglieri;
- la Comunità delle aree protette, composta dai Sindaci/Presidenti (o loro delegati) dei Comuni, della Aree Metropolitane e delle Unioni dei Comuni Montani, il cui territorio sia compreso, anche solo parzialmente, in quello dei Parchi e delle Riserve naturali gestite dall'Ente;
- il Revisore dei Conti.

Gli organismi di controllo operanti secondo le specifiche previsioni normative regionali, risultano essere:

- Il Settore Attività giuridica e amministrativa e PNRR 1000 Esperti della Direzione Ambiente Energia e Territorio della Regione Piemonte (attività di indirizzo, coordinamento e supporto);
- Il Settore Biodiversità e aree naturali della Direzione Ambiente Energia e Territorio della Regione Piemonte (attività di indirizzo, coordinamento e supporto);
- Il Revisore dei conti;
- L'OIV dell'Ente (monocratico) nominato con Deliberazione del Consiglio n. 20/2025;
- La Commissione di valutazione per i dirigenti degli Enti di gestione delle aree protette che svolge anche il ruolo di OIV (per materia) ai sensi degli indirizzi dati dalla Direzione Ambiente Energia e Territorio.

Sulla base di quanto previsto dalla citata L.R. n. 19/2009 e s.m.i., agli articoli 19 e 20, gli Enti di gestione delle aree protette regionali sono dotati di un unico Dirigente (Direttore) che, è tenuto a svolgere i ruoli di Segretario, Responsabile di tutte le aree di attività, sia amministrative, che tecnico-specifiche, e datore di lavoro.

La struttura organizzativa conta 16 dipendenti in servizio oltre al Direttore, corrispondenti a 15,58 unità a tempo pieno.

Nel corso del 2026, in caso di necessità, si potrà ricorrere al reclutamento di personale per il tramite di servizio di somministrazione lavoro: in tale eventualità il personale sarà oggetto di specifica formazione in materia.

Lo schema organizzativo del Personale assegnato all'Ente dalla Regione Piemonte ad oggi è quello rappresentato in allegato (allegato 1A).

Tale schema è suscettibile di modificazioni/integrazioni disposte con opportuna Determinazione da parte del Direttore/Dirigente. Di tali eventuali modificazioni/integrazioni sarà data pubblicità anche tramite appendici al presente programma.

6.1 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e analisi dei processi organizzativi dell'Ente, riveste particolare importanza ed è considerata fondamentale per la valutazione del rischio. Il processo è un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando risorse (input del processo) in prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Per l'attività di mappatura dei processi sono stati coinvolti il RPCT e i Responsabili di Servizio.

Per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti, le aree di rischio da valutare in quanto obbligatorie ai sensi dell'art. 6 del DM n. 132/2022 sono:

- Area contratti pubblici (affidamento di lavori, forniture e servizi di cui al d.lgs. 36/2023, ivi inclusi gli affidamenti diretti;
- Area contributi e sovvenzioni (erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati);
- Area concorsi e selezioni (procedure svolte per l'assunzione del personale e per le progressioni di carriera);

- Area autorizzazioni e concessioni.

Per la consultazione delle singole mappature dei procedimenti succitati si rinvia all'allegato 3A), Foglio 1_Mappature Aree Processi.

6.2 Misure generali

L'RPCT tratta il rischio procedendo alla individuazione ed alla programmazione delle misure finalizzate a ridurre il rischio corruttivo identificato.

Le attività di analisi del contesto e di valutazione del rischio sono, infatti, propedeutiche alla identificazione e progettazione delle misure, sia di quelle generali (che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione e per la loro stabilità nel tempo), che di quelle specifiche (che agiscono in maniera puntuale solo su alcuni rischi e si caratterizzano per la loro capacità di incidere su problemi peculiari).

Per gli Enti con meno di 50 dipendenti, è prevista la programmazione delle seguenti misure di carattere generale obbligatorie:

- codice di comportamento dei dipendenti;
- autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali;
- misure di disciplina del conflitto d'interesse;
- formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica;
- tutela del whistleblower;
- misure alternative alla rotazione ordinaria;
- inconferibilità/incompatibilità per funzioni dirigenziali o ad esse equiparabili (Direttore e titolari di incarichi di Elevata qualificazione - EQ);
- divieto di pantouflage;
- patti di integrità;
- Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA);
- commissioni di gara e di concorso;
- monitoraggio dei tempi procedurali;
- rotazione straordinaria.

Per l'approfondimento della programmazione delle singole misure suesposte, si rinvia all'allegato 3A), Foglio 2_Misure generali.

ARTICOLO 7 – TRASPARENZA

La Trasparenza ha una valenza chiave quale misura generale per prevenire e contrastare la corruzione e la cattiva amministrazione (art. 1, co. 36).

Per la programmazione di tale misura si rimanda all'allegato 3A), Foglio 3_Sottosezione trasparenza.

In particolare all'interno dell'allegato "Sottosezione Trasparenza" l'RPCT ha specificato in un unico documento:

- il Responsabile dell'ufficio, responsabile per la pubblicazione, con indicazione della posizione ricoperta nell'organizzazione;
- il Termine di scadenza per la pubblicazione;
- il Monitoraggio.

7.1 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e altre misure di cui al d.lgs. 97/2016

Per assicurare l'accesso civico, nella Sezione dedicata di Amministrazione Trasparente sono pubblicate tutte le informazioni previste dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013. Cittadini e utenti possono rivolgersi per tutti gli aspetti connessi all'accesso civico all'indirizzo e-mail protocollo@pec.parcomonviso.eu.

Nel 2025 sono pervenute n. 1 istanza di accesso documentale e n. 1 istanza di accesso civico, a cui è stato dato corso nei termini di legge.

L'accesso civico è regolato dalla normativa nazionale e regionale, a cui l'EGAP Monviso fa pieno riferimento.

ARTICOLO 8 – NORME FINALI, TRATTAMENTO DATI E PUBBLICITÀ

I dati raccolti in applicazione del presente PTPCT vengono trattati in osservanza delle norme stabilite nel D. Lgs. 196/2003 e delle disposizioni del garante della Privacy.

Con l'approvazione del presente Piano sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso. Il PTPCT sarà pubblicato sul sito internet dell'Ente (Sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Altri contenuti", voce "Prevenzione della corruzione" del sito www.parcomonviso.eu) insieme al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e al Codice di Comportamento quali sezioni del Piano stesso.

Vedasi:

<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/cms/trasparenza/Home/Menu/tabid/20842/Default.aspx?IDDettaglio=52700&Portale=10087>

Il ruolo di RASA (Responsabile per l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti "AUSA") all'interno dell'Ente è stato assegnato al Funzionario Responsabile del Servizio Tecnico e Logistico, geom. Marco Fuga.